



OSSIGENO
PER L'INFORMAZIONE

Realizzato nell'ambito del progetto OSSIGENO M.A.P. - MONITOR ASSIST AND PROTECT, co-finanziato da GMDF (Global Media Defense Fund), il Fondo creato nell'ambito della Campagna Globale per la Libertà dei Media nel quadro del Piano d'Azione dell'ONU per la Sicurezza dei Giornalisti e la tematica dell'Impunità. Il GMDF è stato sviluppato con l'obiettivo di facilitare la libertà dei media e migliorare l'accesso dei giornalisti ad una tutela legale specializzata e sensibile alla diversità di genere. Gli autori sono responsabili della scelta e della presentazione dei fatti contenuti in questa pubblicazione e delle opinioni ivi espresse, che non sono necessariamente quelle dell'UNESCO e non impegnano l'UNESCO.

**NON CI PUOI FILMARE!
PROSCIOLTO VIDEO CRONISTA
DENUNCIATO A ROMA DAI VIGILI
NEL 2019**

numerosi suoi colleghi sia dalle istituzioni di categoria dei giornalisti.

Nel procedimento giudiziario è stato difeso dall'avvocato Andrea Di Pietro, per incarico dell'Ufficio di Assistenza Legale Gratuita di Ossigeno [<https://www.ossigeno.info/assistenza-legale/>], che ha sostenuto le spese insieme a Media Defence.

OSSIGENO e il suo legale esprimono grande soddisfazione e sottolineano l'importanza strategica di questo caso che dà visibilità a una problematica che meriterebbe maggiore attenzione perché a volte, come mostra in modo eclatante questo episodio, ad intimidire i cronisti per il loro lavoro sono appartenenti alle Forze dell'Ordine, incaricate di garantire l'ordine pubblico che considerano l'attività di documentazione svolta dai cronisti una indebita intromissione. Il caso Caridi non è l'unico a dimostrarlo. Perciò Ossigeno ha promosso un codice di condotta e l'avvio di un dialogo fra forze dell'ordine e organizzazioni che tutelano la libertà di informazione e il diritto di cronaca. leggi [<https://www.ossigeno.info/giornalisti-e-polizia-dopo-caridi-altri-casi/>]

L'EPISODIO – Il 10 dicembre 2019 Cosimo Caridi si trovava a Roma, in via Minghetti, in pieno centro. Aveva seguito una manifestazione di protesta dei sindacati e mentre si allontanava si era accorto che alcuni agenti della polizia municipale stavano effettuando il fermo di un ambulante straniero, che nel tentativo di allontanarsi era caduto a terra. Il cronista aveva acceso la telecamera e aveva iniziato a riprendere la scena tenendosi a distanza. La sua presenza con la telecamera in mano aveva infastidito gli agenti. Uno di loro si era avvicinato al cronista e aveva coperto l'obiettivo con le mani. Quindi gli aveva chiesto di esibire i documenti. Intanto

altri vigili, che erano giunti sul posto, avevano portato a termine il fermo dell'ambulante. A Caridi gli agenti avevano chiesto di cancellare immediatamente il filmato. Il giornalista si era rifiutato invocando il diritto di cronaca. Ciò aveva irritato gli agenti che lo avevano accusato di non conoscere la normativa sulla materia: "Stai rischiando l'arresto", gli avevano detto. Uno dei due agenti aveva detto a Cosimo Caridi che se fosse stato senza divisa "gli avrebbe spaccato la telecamera in testa". Poi i due lo avevano portato in caserma, in Campidoglio, dove era stato trattenuto per oltre due ore ed è stata formalizzata la denuncia contro di lui.

Ossigeno aveva commentato l'episodio riproponendo l'esigenza di incontri fra poliziotti e giornalisti per rendere non occasionale la conoscenza dei reciproci diritti e prerogative. Aveva inoltre suggerito di chiudere l'incidente con le scuse, evitando la denuncia all'autorità giudiziaria.

ASP

LEGGI ANCHE

Roma. Non ci puoi filmare. Vigili denunciano un video cronista [<https://www.ossigeno.info/non-puoi-filmare-vigili-denunciano-un-video-cronista/>]

13 dic 2019 – A Roma Cosimo Caridi portato in caserma e denunciato per interruzione di pubblico servizio. Sarà assistito legalmente da Ossigeno

Polizia e riprese video. Regole e fair play [<https://www.ossigeno.info/polizia-e-riprese-video-regole-e-fair-play/>]

21 dic 2019 – Senza il mandato del magistrato un agente non